

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>4371 R</b>	14 settembre 1995	<b>OPERE SOCIALI</b>

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 15 febbraio 1995 concernente la richiesta di un credito  
supplementare per i lavori di ristrutturazione e miglioria della Casa per  
anziani, di proprietà dello Stato, a Giubiasco**

## 1. CRONISTORIA

La Casa per anziani di Giubiasco è stata edificata su iniziativa dello Stato in due tappe; si compone di tre edifici con una capienza complessiva di 120 posti letto.

La prima tappa, progettata negli anni '60, è stata inaugurata nel 1975, con una spesa complessiva di fr. 9'439'757.10 (terreno compreso) e consta di due edifici:

- il primo accoglie gli anziani (76 posti letto + infermeria con 10 posti letto), i locali tecnici, quelli di assistenza infermieristica e i servizi comunitari;
- il secondo, previsto in un primo momento per gli alloggi del personale, del direttore e del custode, è stato gradatamente trasformato in sede della scuola cantonale degli assistenti geriatrici e per ausiliarie d'ospedale, per i corsi post-diploma e per il segretariato cantonale dell'ATTE.

La seconda tappa, inaugurata nel 1982, con una spesa complessiva di fr. 5'898'882.-, consta di un edificio a tre piani con 27 appartamenti destinati ad anziani in grado di vivere in parziale autonomia e di un corpo aggiuntivo alla ex casa del personale, comprendente una sala multiuso e diversi locali.

Il comprensorio d'influenza della casa si estende ai Comuni di Giubiasco, Camorino, Cadenazzo, S. Antonino, S. Antonio, Pianezzo, Contone e a parte della Città di Bellinzona.

## 2. NECESSITÀ DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE

Come si evidenzia nel messaggio no. 3887 del 18 febbraio 1992 e in quello oggetto di questo rapporto, la casistica degli ospiti presenti nella Casa di Giubiasco è fondamentalmente mutata in questi ultimi anni. La popolazione anziana presente è sempre più dipendente sia dal punto di vista fisico sia da quello psichico. Se nel 1976 le persone anziane rispondenti alla casistica dei cronici erano 8, in questi ultimi anni il loro numero è aumentato considerevolmente, stabilizzandosi sulle 40/45 unità. C'è pure un notevole incremento degli ospiti ritenuti semi-dipendenti, nonché una lievitazione, riscontrabile su tutto il territorio cantonale, dell'età media degli anziani, passata dai 77 anni del 1976 agli 84 anni di oggi; ciò è da ascrivere soprattutto agli effetti del servizio di aiuto domiciliare, che permette all'anziano parzialmente autosufficiente di rimanere più a lungo al proprio

domicilio. Il trasferimento in una casa per anziani corrisponde per lo più ad un degrado psico-fisico che impone in pratica l'abbandono della propria abitazione. Il passaggio ad una struttura più protetta deve di conseguenza permettere di valorizzare le potenzialità ancora intatte dell'anziano, garantendogli le cure necessarie in spazi concepiti per le sue esigenze.

Da qui si può comprendere come la struttura di Giubiasco sia ormai superata e non più in grado di assicurare agli ospiti una degenza confacente alle loro necessità. Ricordiamo ancora una volta che soprattutto la struttura dell'edificio principale era stata concepita per ospitare persone anziane quasi autosufficienti e solamente 10 posti erano riservati al reparto di cura. Risulta quindi evidente la necessità di importanti interventi di ristrutturazione, atti a garantire all'infrastruttura la necessaria funzionalità, onde poter accogliere numerose persone anziane non più autosufficienti e bisognose di importanti cure.

Oltre alla necessità di dare un nuovo taglio alla struttura di Giubiasco, l'intervento deve pure permettere di realizzare diversi lavori di pura manutenzione, che si impongono in modo evidente e che derivano parzialmente dal tipo di costruzione (ad esempio la mancanza di una gronda ha in gran parte contribuito all'impressionante degrado dei serramenti in legno, che verranno completamente sostituiti con infissi più durevoli), dai materiali impiegati per la realizzazione, ormai superati dall'evoluzione tecnologica (ad esempio tutti i pavimenti in moquette devono assolutamente essere sostituiti sia per il degrado del materiale sia per motivi igienici) e dalla semplice usura (le condotte dell'acqua fredda presentano un forte stato ferruginoso, che ne impone una parziale sostituzione).

La Commissione della gestione non può comunque nascondere alcune perplessità riguardo agli interventi di manutenzione. Pur ammettendo la necessità degli stessi, si invita il CdS a prestare maggiore attenzione nella scelta del tipo di edificazione e dei materiali al momento delle realizzazioni come pure al controllo dell'esecuzione da parte degli artigiani, allo scopo di evitare degradi così celeri ed evidenti di alcune strutture, che non dovrebbero verificarsi in immobili di costruzione piuttosto recente.

### **3. LA PORTATA DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

Il messaggio no. 3887 del 18 febbraio 1992, allestito sulla base di un progetto di intervento dell'arch. Dermitzel, progettista della casa anziani di Giubiasco, prevedeva un investimento complessivo di fr. 3'900'000.-. Si diceva allora che i costi presentati corrispondevano ad una valutazione di massima e che prima dell'inizio dei lavori sarebbe stato necessario disporre di un preventivo di dettaglio. Come si rileva nel messaggio del 15 febbraio 1995, dopo l'approvazione del credito di fr. 3'900'000.- da parte del Legislativo cantonale, la Sezione degli stabili erariali ha provveduto a riesaminare in modo approfondito il progetto, allo scopo di definire un preventivo di dettaglio. E' solamente in questa fase che ci si è accorti dei limiti del progetto d'intervento presentato dall'arch. Dermitzel, progetto che la Sezione degli stabili erariali ha ritenuto nettamente insufficiente e sicuramente non risolutorio rispetto alle esigenze di adattare la struttura giubiaschese alle necessità di una moderna casa per anziani, che accoglie numerose persone dipendenti fisicamente e psichicamente. In particolare, il progetto Dermitzel prevedeva tra l'altro l'accesso facilitato ai servizi solamente per 24 camere, mentre con questo messaggio si propongono interventi di miglioria importanti a tutte le 86 camere di cui dispone l'istituto. Come si dice nel messaggio: "si riteneva mancasse nell'impostazione della ristrutturazione quella flessibilità che avrebbe permesso di rispondere alle esigenze

di cura dell'anziano e di razionalità del lavoro per le équipes di cura." Partendo da questi presupposti, non restava altra via se non quella di riconsiderare tutta la progettazione, escludendo il progettista prescelto ed avendo cura, come si dice nel messaggio, "di portare il grado di ripristino dell'istituto ai parametri di una casa per anziani abitata da persone mediamente e gravemente invalide." La necessità di interventi più drastici, sostenuta dalla Sezione stabili erariali, è suffragata da un'analisi approfondita dello stato generale degli stabili, analisi effettuata con il supporto diretto di diversi specialisti. Va rilevato che la Sezione stabili erariali ha assunto nella progettazione di dettaglio di quest'opera un ruolo molto importante.

Pure in conclusione a questo paragrafo e riferendoci soprattutto alla questione centrale della portata degli interventi, la Commissione della gestione non può nascondere delle perplessità. E' perlomeno discutibile che si presenti un messaggio al Gran Consiglio (ci riferiamo al precedente no. 3887), senza aver sufficientemente approfondito tutti i dettagli necessari per l'allestimento di un preventivo attendibile. E' inoltre incomprensibile che si proponano interventi di rilievo in un numero limitato di camere, quando determinate esigenze nell'ambito delle case anziani sono ben note (necessità di profonde ristrutturazioni a seguito della mutata casistica degli ospiti). Richiamiamo pure le osservazioni ed i commenti contenuti nella mozione della Commissione speciale per la verifica della legislazione cantonale sulla problematica dei sorpassi del 6 febbraio 1995. Prendiamo altresì atto dei correttivi già decisi dal CdS, che dovrebbero evitare il ripetersi di casi come quello oggetto del nostro esame (annuncio dell'opera a piano finanziario/richiesta credito di progettazione/richiesta credito d'opera).

#### **4. COSTI DEGLI INTERVENTI E PROGRAMMA DEI LAVORI**

A seguito di quanto esposto precedentemente, il preventivo di massima fissato con decreto legislativo del 29 aprile 1992 risulta insufficiente. A causa delle modifiche apportate il costo complessivo degli interventi si fissa, sulla base di un preventivo definitivo, in fr. 8'770'000.- (indici di costo 1° aprile 1993). Considerata la mole dei lavori previsti, anche i tempi d'intervento saranno più lunghi (circa 3 anni) e le opere verranno realizzate a tappe, in modo da garantire l'attività dell'istituto su tutto l'arco della durata dei lavori. La capienza della casa verrà ridotta al massimo di 10-15 posti letto e gli ospiti saranno trasferiti a rotazione in altre camere. Pure il personale verrà ridotto in proporzione. In particolare l'esecuzione delle opere è prevista in due parti. La prima prevede lavori eseguiti e finanziati sulla base del decreto legislativo del 29.4.1992; si tratta di lavori che non potevano assolutamente più essere procrastinati (impermeabilizzazione tetti, sostituzione dei serramenti pericolanti, ecc.) per un costo complessivo di fr. 681'176.- (per queste opere gli appalti si sono rivelati meno onerosi di quanto preventivato). La seconda, a sua volta suddivisa in 7 tappe, contempla i lavori di ristrutturazione e miglioria, oggetto del messaggio no. 4371.

Rileviamo che nel costo complessivo sono comprese le spese per i lavori già eseguiti, sottoposte alla clausola d'urgenza.

In definitiva dunque il costo del nuovo progetto si differenzia rispetto al precedente per una spesa aggiuntiva di fr. 4'870'000.- così suddivisi:

- preventivo aggiornato ottobre 1994  
(indice costi 1° aprile 1993) fr. 8'770'000.-
- credito disponibile (DL 29.4.92) fr. 3'900'000.-
- credito supplementare fr. 4'870'000.-

In riferimento agli aspetti finanziari, si invita il CdS a precisare maggiormente, nell'allestimento di messaggi di questo genere, i costi unitari delle costruzioni, ossia i costi al mq., al mc., per posto letto, ecc., confrontandoli magari con costi per edificazioni dello stesso tipo: ciò faciliterebbe alquanto la lettura e l'analisi dei messaggi.

In merito alla ripartizione degli oneri finanziari fra Cantone e Comuni nel settore degli anziani, si rimanda al messaggio no. 4287 del 31.8.1994. Evidenziamo comunque che il Cantone è intenzionato a cedere l'infrastruttura in esame ai Comuni di sponda sinistra del Ticino (da Bellinzona a Contone), in una forma da definire sia per quanto riguarda la proprietà sia per la gestione, eliminando in questo modo una situazione anomala, visto che la Casa anziani di Giubiasco è l'unica ancora di proprietà dello Stato. Tale cessione dovrebbe aver luogo a lavori di ristrutturazione e manutenzione ultimati, garantito comunque il finanziamento degli stessi da parte del Cantone. Trattative sono già in corso con i Comuni interessati, i quali tuttavia si dovranno assumere gli oneri futuri, dopo essere subentrati al Cantone nella gestione e nella proprietà dell'istituto. La Commissione della gestione condivide questa impostazione, nell'attesa che il CdS informi esaurientemente sui dettagli dell'operazione.

## 5. CONSIDERAZIONI FINALI

Ogniquale volta si presenta la necessità di esaminare una richiesta di sussidio per la realizzazione o ristrutturazione di una casa per anziani, si giustifica la domanda circa il programma di realizzazione e gli intendimenti operativi nel settore degli anziani, previsti dal Consiglio di Stato. A tale domanda più che legittima, in un settore che ha conosciuto un notevole sviluppo negli ultimi due decenni, il Governo ha dato precise risposte nel messaggio no. 4269 del 30.6.1994, relativo alla concessione di un sussidio unico al Consorzio dei Comuni di Novazzano, Genestrerio e Ligornetto per la costruzione di una casa per anziani medicalizzata a Novazzano, rispettivamente nel messaggio no. 4288 del 30.8.1994 concernente la concessione di un sussidio e di un prestito agevolato al Consorzio dei Comuni di Claro, Cresciano, Irgna, Lodrino e Osogna per la costruzione di una casa per anziani medicalizzata a Claro. Rimandiamo inoltre al rapporto sulle Linee direttive e sul piano finanziario 1992-1995, in cui il Governo si esprimeva sulla problematica degli anziani in genere, sulle finalità dell'azione dello Stato e sui provvedimenti operativi nel campo degli anziani. Il CdS si esprimeva successivamente, con il primo aggiornamento delle Linee direttive e del piano finanziario 1992-1995 dell'ottobre 1992, in cui si evidenziava tra l'altro che: "un ulteriore aumento del numero delle case per anziani non poteva costituire una risposta adeguata al grave problema degli anziani; di conseguenza, una volta ultimate le case in fase di edificazione e i progetti previsti dal piano finanziario, non si ritiene di dover procedere a nuove costruzioni. In effetti, il Cantone Ticino, per quanto riguarda il numero di posti letto in case per anziani in rapporto alle persone di età superiore ai 65 anni, si trova ai vertici rispetto al confronto nazionale. Il CdS ritiene pertanto necessario potenziare altri strumenti di intervento, quali l'aiuto domiciliare, e uniformare le strutture territoriali mediante formazione di circondari."

In merito a questa importante e controversa problematica sarà senz'altro interessante esaminare il punto di vista del nuovo Esecutivo, che si sta definendo con l'allestimento delle Linee direttive e del piano finanziario per la legislatura appena iniziata.

\* \* \* \* \*

Fatte queste considerazioni, la Commissione della gestione invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio in oggetto e il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Daniele Lotti, relatore

Beltraminelli - Bignasca, con riserva -

Bonoli - Brenni - Donadini - Gendotti -

Lombardi - Maspoli, con riserva - Paglia -

Pellanda - Pezzati - Poli, con riserva -

Sergi - Simoneschi-Cortesi

